



Primo incontro di Cgil-Cisl-Uil con l'assessore al bilancio Bottoni: "Vogliamo una trattativa senza paletti, rifate i conti delle entrate"

I sindacati: la giunta non aumenti Irpef e tariffe

PRIMO round ieri mattina in Comune tra Cgil, Cisl e Uil da una parte e l'assessore al Bilancio Paola Bottoni. Inizia la trattativa sulla manovra da 19 milioni che prevede un aumento dell'addizionale Irpef dello 0,3%. Cesare Melloni, segretario della Camera del lavoro, chiede che siano tutelate le fasce più deboli e che si parta dal welfare — nidi, anziani — e dalla stabilizzazione del lavoro precario. I sindacati non vogliono rincari sulle tariffe — Tarsu e refezione scolastica potrebbero aumentare del 3% — e soprattutto sull'addizionale esprimono forti perplessità. «Non può essere una pregiudiziale, va ribassata» dicono Cgil, Cisl e Uil.

Primo incontro dell'assessore con Cgil, Cisl e Uil. "Trattativa senza paletti"

Lo stop dei sindacati alla giunta "No ai rincari di Irpef e tariffe" *Controproposta: rifate i conti delle entrate*

ANDREA CHIARINI

RIBASSARE l'addizionale Irpef e non toccare le tariffe di Tarsu e refezione scolastica. Considerare invece le maggiori entrate come quelle derivanti dalla revisione degli estimi catastali e dal piano della sosta. E poi rifare i conti della manovra, il cui fabbisogno è stimato dal sindaco sui 19 milioni di euro. Cgil, Cisl e Uil presentano le loro controproposte all'amministrazione comunale. Ieri il primo dei tre incontri in programma con l'assessore al Bilancio Paola Bottoni (gli altri due sono già in calendario per il 16 e il 19 gennaio). «Se si apre la trattativa allora anche le scelte della giunta, come le nostre del resto, devono essere considerate modificabili» dice Cesare Melloni, il segretario della Camera del lavoro, affiancato nel primo round con Palazzo d'Accursio da Alberto Schincaglia della Cisl e da Luciano Roncarelli della Uil. Le posizioni sono ancora distanti, ma per i tre sindacalisti «ci sono margini». A

patto che, è la sostanza della richiesta ripetuta più volte alla

Bottoni nelle tre ore di riunione, «vengano salvaguardate le fasce più deboli, una priorità per noi, per non vanificare le azioni positive in questo senso contenute nella Finanziaria».

«E' più di una battuta — quantifica Melloni — sotto i 40 mila euro di reddito per noi cominciano i problemi». Nei prossimi due incontri i sindacati metteranno sul tavolo la loro piattaforma, «per verificare quello che si può fare subito nel 2007 e quel che si può realizzare entro la fine del mandato». «Su questo chiediamo impegni precisi — avverte Schincaglia — troppe volte in passato abbiamo firmato protocolli puntualmente disattesi dalla giunta. Non deve più succedere». Le opzioni di fondo della giunta sono note da alcuni giorni: addizionale da 0,4 a 0,7% (i Verdi sono d'accordo), ritocchi a Tarsu e "pappe" del 3%. I sindacati ribattono con la loro piattaforma: eliminazione della lista d'attesa nei nidi, assi-

stenza domiciliare agli anziani, stabilizzazione del lavoro precario, riforma della Polizia municipale, tariffe invariate. E «nessuna pregiudiziale» da parte del Comune sull'addizionale Irpef. Insomma, «bisogna discutere di tutto, anche di questo». Massimo Betti delle Rdb — non presente all'incontro di ieri — definisce «indecente» l'atteggiamento dei confederali e del centrosinistra: «Prima approvano la finanziaria di guerra del governo Prodi e adesso si mettono a litigare sull'Irpef a Bologna». La Cdl attacca la maggioranza: «Non si confronta con le parti sociali. La città è stufa di stangate». Ma anche nell'Unione c'è chi adesso chiede correzioni alla Finanziaria Prodi. «Bisogna cambiare il ticket sulle prestazioni specialistiche. Così non va — dice il segretario della Quercia emiliano romagnola Roberto Montanari — conosciamo le esigenze della sanità e gli sforzi del governo ma quella misura non è né equa, né congrua. Lo dicono in tantissimi da tutta l'Emilia-Romagna, pensionati e lavoratori a basso red-



dito in testa, che in questi giorni hanno protestato manifestando tutto il disappunto per l'aumento di dieci euro per ogni richiesta di visite e prestazioni specialistiche. E' importante e sosteniamo l'impegno dell'assessore regionale Bissoni a verificare, il prossimo 18 gennaio in sede nazionale, quali correttivi apportare ai ticket».